

Tutto esaurito nei centri di villeggiatura

BEI TEMPO HA FAVORITO

la « fuga » dalle città

Affollate le spiagge e le località montane - A Napoli migliaia di turisti diretti verso le isole del golfo - La temperatura più alta nel foggiano: 40 gradi - Turismo d'eccezione in Sardegna Centinaia di panfili ormeggiati a Porto Cervo

La giornata festiva di ieri ha favorito la partenza dalle città di oltre centinaia di migliaia di persone. Le località di villeggiatura hanno registrato il « tutto esaurito » nel giro di poche ore. Le spiagge tirreniche ed altre che sono state invase da decine di migliaia di turisti italiani stranieri; nelle località alpine sui monti dell'Appennino gli alberghi, i rifugi e tutti i posti di ristoro sono stati presi d'assalto. La tradizionale scampagnata domenicale, favorita dal bel tempo e dalle ferie, ha avuto una volta intasato le strade e le autostrade provocando ingorghi e incidenti all'uscita dalle città e lungo le arterie il traffico maggiore.

Il tempo, unica preoccupazione per gli abitanti, si è mantenuto buono. La temperatura, che sabato sera subì una sbalzo notevole, è leggermente abbassata. Anche ieri Roma è rimasta deserta. Gruppi di turisti si sono impadroniti delle città senza sfiorare i nomi di rinomate aziende o prestigiosi negozi. Sono partiti alle prime luci dell'alba diretti verso i vicini centri balneari e i Castelli. Inutile dire che le spiagge di Ostia, Anzio, Fregene, Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella, Ladispoli e Lavinio si sono riempite in poche ore e che le località di mare (torinesi) si sono riempite di turisti. In Sardegna sono stati registrati una affluenza di tanti mai vista.



Un tratto della via del Mare completamente bloccato dal traffico domenicale dei titani romani

Il dramma del Monte Bianco

RITROVATI MORTI ANCHE I TRE SCALATORI SVIZZERI

In sette giorni sette uomini hanno perso la vita sulla montagna - Le ultime salme rintracciate da un elicottero - Due giovani feriti sulle « Petites Jorasses » Sconfitto nella Valle per la scomparsa di Camillo Pelissier

Dal nostro inviato COURMAYEUR, 7. Il dramma del Monte Bianco, incominciato con la bufera scatenata lunedì scorso sul massiccio alpino, si è concluso con un pesante bilancio: sette uomini sono stati ritrovati perduti la vita, in sette giorni. Si tratta di due francesi, Bernard Meyel e Claude Jacquemard; due inglesi, R. G. Harris e Calen Thomas; e tre svizzeri, i fratelli Serge e René Bressou e Franz Baer.

Il dramma della montagna continua anche sui versanti italiani. E' un'annata balorda, dicono gli studiosi, guardando in direzione delle vette del Bianco che sono formate a cornici di nubi. Ad accrescere la generale atmosfera di sconforto che ha invaso gli ambienti alpistici della valle, è venuta ieri, come colpo di grazia, la notizia della fine di Camillo Pelissier, sfaccellato sci-

travato anche i corpi dei fratelli Bressou. Essi sono stati trasportati prima al Plan de l'Aiguille e di qui a Chamonix con la teleferica. Partiti domenica scorsa dal campo di Montanvert, dove trascorrevano le vacanze insieme a altri svizzeri, i tre giovani avevano montato il campo base domenica sera ai piedi del Plan de l'Aiguille e di qui avevano iniziato la scalata lungo la parete nord all'alba di lunedì. L'incidente, tenuto conto dell'ora indicata dall'orologio, sarebbe accaduto alle ore 13,30, cioè in una parte del giorno in cui il pericolo costituito dalla caduta delle valanghe è maggiore. Un seracco si sarebbe staccato dalla parete, facendo precipitare i tre uomini. Tale ipotesi sarebbe confermata dal fatto che ai piedi della parete, ieri, erano stati recuperati numerosi oggetti di cui si sa che erano appartenuti agli alpinisti svizzeri.

Dent d'Helys, sulle vicine Grandes Murailles. « E' stata la classica buccia di banana », commenta Pierpaolo Orsinger — ben più ardite erano state le sue imprese: quella di ieri era roba da niente per un maestro come lui ». Domattina alle dieci a Valtournanche saranno rese le estreme onoranze al valoroso rocciatore e anche da qui partirà una nutrita rappresentanza di guide: vecchi amici del popolare « Camillo », come il decano Adolfo Rey, come Marcel Mussillon, Francesco Thumaset.

Nigeria

Negoziati per la separazione delle province orientali?

LAGOS, 7. La tensione rimane molto forte in Nigeria, così nel paese come fra i quartieri e le unità dell'esercito, sebbene da alcuni giorni non siano stati segnalati scontri o sparatorie. Gli aeroporti delle due principali città della regione orientale, il capoluogo Enugu e il porto del petrolio, Port Harcourt, sono chiusi, e le strade che conducono a queste città con gli esponenti delle altre regioni, per tornare in seno alle rispettive etnie. E' possibile dunque che uno scambio di prigionieri possa portare a riproporre, emendata, la formula federativa. Ma per ora è solo una ipotesi, e l'atmosfera è assai tesa. Non si sa quanti ufficiali abbiano stati massacrati a Ibadan. Abokuta, Ikeja, nei giorni dei tumulti, ma certo sono stati abbastanza per razzare gli antichi odi, e per fare apparire difficile l'ulteriore convivenza delle popolazioni nemiche.

La situazione appare dunque tuttora aperta a ogni sorta di sviluppi, non esclusi nuovi violenti attriti. Si osserva fra l'altro che la separazione della regione orientale porrebbe gli Hausa del nord in una situazione direttamente subordinata agli Yoruba del sud-ovest per quanto riguarda gli sbocchi marittimi, e renderebbe a sua difficile mantenere il compromesso in atto fra loro. L'unica soluzione sembra essere in realtà quella federale, ma essa è già stata smentita con poco successo, ed è forse tardi per poterla riconfermare, e renderla funzionante.

ADEN, 7. Otto persone, tra cui cinque soldati britannici, sono rimaste ferite ieri in una serie di attentati nei sobborghi della città. Uno dei soldati è in gravi condizioni. Gli attentati sono stati compiuti con sei bombe a mano.

Aden

Attentati con bombe a mano: otto feriti

Si è temuta una nuova tragedia di Austin

TERRORE A FILADELFIA:

un folle barricato in casa spara ai passanti

Per fortuna non si sono avute vittime - Lo sparatore, al contrario del « cecchino » di Austin, aveva una pessima mira

Nostro servizio FILADELFIA, 7. Per oltre tre ore, ieri sera, un intero quartiere di Filadelfia ha vissuto nel terrore che si ripettesse la tragedia di Austin dove un ex marine uccise, qualche giorno fa, saldiere e passanti. Un folle dimesso un anno fa da una clinica di malati di mente, dopo aver sparato contro sua moglie, i suoi figli e alcuni loro amici, si è barricato in casa da dove ha sparato contro il suo fucile e i passanti. Per fortuna, questa volta non si sono avute vittime. William Weidner, questo il nome del folle, si è dimostrato un pessimo tiratore, al contrario di Charles Whitman, il « cecchino » di Austin. La cattura è avvenuta dopo un drammatico assedio.

Nel Nebraska

Aereo precipita in fiamme: tutti morti



FALLS CITY (Nebraska) — Squadre di soccorso all'opera attorno ai resti dell'aereo precipitato (Telefoto ANSA «L'Unità»)

Nostro servizio

FALLS CITY (Nebraska), 7. Come è successo? Al solito è difficile, se non impossibile venire a capo di qualcosa. L'aereo seguiva la sua solita rotta notturna da New Orleans a Minneapolis a Kansas City. Tutto era regolare. Omaha, nel Nebraska, era l'ultimo scalo. I collegamenti radio funzionavano. Il cielo era coperto da grosse nubi ma il capitano Pauley, il pilota, non segnalava particolari difficoltà. Don Pauley era nato sugli aerei: una sicurezza.

Un guasto meccanico? Una iniziativa dolosa? Tutte le ipotesi sono possibili, in casi del genere. George Baker e 12 esperti della Federal Aviation Agency stanno già lavorando a una inchiesta, rovistano minuziosamente tra i rottami.

Nel Connecticut

Uccide le quattro figlie ferisce la moglie e si toglie la vita

WATERBURY (Connecticut), 7. Un giovane padre di famiglia ha pugnato a morte le sue quattro figlie, in età dai 16 mesi ai sei anni, ha ferito, per fortuna non gravemente, la moglie incinta di quattro mesi, ha dato fuoco alla casa e si è ucciso tagliandosi la gola. Samuel Sepulveda di 29 anni, è stato trovato accanto ai cadaveri delle figlie all'arrivo dei vigili del fuoco. La moglie, Iris di 22 anni, era scappata in strada sanguinando da varie ferite ed aveva gettato l'allarme.

Samuel Evergood

Dichiarazioni del compagno Jivkov

Volontari bulgari pronti a partire se Hanoi lo vorrà

SOFIA, 7. Prendendo la parola in un grande raduno di oltre 100 mila persone nella località montana di Hovroudia, nella Bulgaria centrale, dove 75 anni fa Dimitri Blagoev gettò le basi del P.C. bulgaro, il premier di Bulgaria e primo segretario del Partito, Todor Jivkov, ha dichiarato che « se il governo della Repubblica democratica del Vietnam lo chiedesse, noi manderemo anche volontari contro gli aggressori in solerti, contro i pirati d'oltreoceano che spingono il mondo verso una nuova guerra ».

Adenauer chiede a Johnson di lasciare il Vietnam

L'ex Cancelliere di Bonn rimane favorevole alla presenza delle armi americane in Europa ma teme che « impegnandosi troppo nel Vietnam gli USA rischiano di perdere di vista altri problemi »

Adenauer chiede a Johnson di lasciare il Vietnam

AMBURGO, 7. In un'intervista concessa a un giornalista americano, e che viene pubblicata dal New York Times e dal giornale di Amburgo Welt am Sonntag, l'ex cancelliere della Germania occidentale Adenauer ha chiesto agli Stati Uniti di cessare la guerra nel Vietnam e di concentrare il loro interesse sull'Europa, e che per gli Stati Uniti è la parte del mondo più importante. Diversamente, afferma Adenauer, « vi sarebbe la possibilità di vedere l'URSS

acquisire il controllo sulla Germania e sulla Francia ». Adenauer consiglia al presidente Johnson di non dare ascolto ai militari per ciò che concerne il Vietnam, e aggiunge: « Non sarebbe la prima volta che si cessa una guerra a metà strada. Ma non è possibile uccidere se ci si impegna sempre più. Sarebbe inutile proseguire lungo una strada sapendo che essa porta in una direzione sbagliata. Il presidente Johnson deve bere il vizio che John Kennedy ha

scelto ». L'ex cancelliere rileva quindi che non può esservi utilità nel modificare la propria politica, se essa constata che ciò è necessario. Secondo Adenauer, il presidente Kennedy si è impegnato in Asia « trascurando il consiglio del generale De Gaulle il quale gli aveva chiesto di non immissiarsi ». Adesso — continua Adenauer — gli Stati Uniti sono talmente occupati nel Vietnam che rischiano di perdere di vista al-

tri problemi ». Adenauer si dice certo che gli Stati Uniti diminuiranno i loro effettivi militari nella Germania occidentale, e afferma: « Questo prova che l'interesse degli americani diminuisce. L'indebolimento della difesa risulterà di vantaggio per l'Unione Sovietica ». In merito alle relazioni tra l'occidente e l'URSS, Adenauer dichiara: « Bisogna avere sentimenti amichevoli, ma il demone osserva i sovietici con molta attenzione ».

In un'intervista al N. Y. Times